



GEMELLAGGI TRA CITTÀ'

Manuale di formazione





INDICE

<u>I. INTRODUZIONE</u>	p.3
<u>II. LA GESTIONE DI UN PROGETTO EUROPEO</u>	p.6
II.1. ENTI LOCALI: LA GESTIONE DELLE COMPETENZE	
II.2. LA GESTIONE DEI PROGETTI	
INTRODUZIONE	
II. 2.1 LA MAPPA DI UN PROGETTO	
II. 2.1.a. Identificazione e definizione	
II. 2.1.b. Progettazione e design	
II. 2.1.c. Monitorare la produzione dell'amministrazione	
II. 2.1.d. Conclusioni	
<u>III. FINANZIAMENTI EUROPEI 2007-2013</u>	p.27
<u>IV. LA CITTADINANZA ATTIVA EUROPEA</u>	p.45
<u>V. GLI STRUMENTI DI SUPPORTO EUROPEI AI GEMELLAGGI</u>	p.49
<u>VI. LA GESTIONE DEI GEMELLAGGI TRA CITTA'</u>	p.50
VI. 1 <u>STABILIRE UN COLLEGAMENTO</u>	
Trovare un partner	
Visite preliminari	
Carta o accordo di gemellaggio	
VI. 2 <u>LE FASI DEL GEMELLAGGIO</u>	
Fase uno: Trovare un partner	
Fase due: Formalizzare il rapporto	
Fase tre: Incrementare il grado di collaborazione	
Fase quattro: Proseguire il rapporto	
Esempio	
VI. 3 <u>LE FONTI DI FINANZIAMENTO</u>	
Limiti di natura legale	
Programma della Commissione europea per i gemellaggi	
Contributi in natura	
Sponsorizzazioni	
Raccolte fondi	
VI. 4 <u>GESTIRE UN GEMELLAGGIO</u>	
<u>VII. ESPERIENZE POSITIVE DI GEMELLAGGI TRA CITTA'</u>	p.61
<u>CONCLUSIONI</u>	p.63





I. INTRODUZIONE

DEFINIZIONE: Il gemellaggio tra città può essere definito come un patto di amicizia che richiede la collaborazione tra due comuni di due Stati diversi, e che viene sancito da un atto ufficiale sottoscritto da entrambi gli enti locali.

Le due comunità gemellate realizzano progetti e attività in vari ambiti e sviluppano una reciproca comprensione tra somiglianze e differenze.

Queste attività hanno assunto una rilevanza tale che nel 1989 la Commissione europea ha stanziato un fondo per i gemellaggi a supporto delle attività di scambio tra città europee gemellate.

La finalità del Progetto ALMUD è quella di promuovere i concetti di *Europa* e *Cittadinanza Attiva* nei comuni dei territori coinvolti con un'attenzione particolare alle zone rurali che non dispongono di sufficienti mezzi e risorse economiche; *Europa* e *Cittadinanza Attiva* possono infatti diventare importanti strumenti per lo sviluppo di questi territori.

EUROPA + CITTADINANZA ATTIVA

=

STRUMENTI PER LO SVILUPPO DEI COMUNI

Nell'ambito del progetto sono organizzati SEMINARI DI FORMAZIONE per fornire ai comuni la possibilità capire come attivare nuovi progetti di gemellaggio o gestire più in generale i progetti europei.

Gli obiettivi sono:

- L'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche sul tema dei gemellaggi tra città;



- La promozione attiva di progetti europei di gemellaggio di alta qualità come strumenti per risolvere problematiche locali e per accrescere lo standard di vita nelle comunità locali;
- Lo sviluppo di azioni e attività finalizzate allo scambio di conoscenze e buone prassi in merito ai gemellaggi tra città e paesi europei;
- La cooperazione transnazionale tra i comuni europei;
- La conoscenza delle attività di supporto dell'Unione Europea alle azioni di gemellaggio.

L'attività di gemellaggio implica cooperazione in vari ambiti:

- Educazione,
- Cultura,
- Servizi sociali,
- Lavori pubblici e servizi,
- Pubblica sicurezza,
- Commercio,
- Sport,

solo per citarne alcuni.

L'obiettivo dei progetti di gemellaggio è quello di arricchire le risorse umane e materiali degli enti locali.

I **BENEFICI** derivanti da rapporti di gemellaggio:

- PER GLI ENTI LOCALI:
 - Miglioramento della fornitura di servizi e nella risoluzione dei problemi;
 - Crescita della coscienza europea;



- Accesso alle fonti di finanziamento dell'Unione europea;
- Sviluppo professionale e formazione del personale;
- Sviluppo professionale e formazione degli amministratori pubblici;

- PER I CITTADINI:
 - Aumento della tolleranza e della comprensione reciproca;
 - Promozione di legami più saldi tra i membri della comunità;
 - Valorizzazione delle attività per i giovani.

- E PIU' IN GENERALE:
 - Aumento del benessere della comunità;
 - Maggiore "coscienza pubblica";
 - Educazione;
 - Sviluppo economico.



II. LA GESTIONE DI UN PROGETTO EUROPEO

II.1. ENTI LOCALI: LA GESTIONE DELLE COMPETENZE

Una pianificazione strategica è necessaria per la gestione delle competenze da parte dell'ente locale:

Si devono IDENTIFICARE:

- **Le opportunità**
- **I rischi**

e ANALIZZARE:

- **I punti di forza**
- **I punti di debolezza**
- **I valori e le convinzioni**





Per il corretto funzionamento di qualsiasi ente locale sono essenziali i seguenti elementi che definiscono il suo profilo di conoscenze e competenze:

**CAPACITA'
STRUMENTI TECNICI
RISORSE ECONOMICHE
PERSONE**

La forza delle organizzazioni proviene dalle persone che ne fanno parte, ecco perchè la sfida più importante è formare una buona squadra favorendo l'integrazione del personale e degli amministratori.

Il successo comporta la gestione efficiente delle risorse umane.

SUCCESSO = EFFICIENZA nella GESTIONE delle RISORSE UMANE

SUL PIANO STRATEGICO → *QUALI sono le principali attività*
NELLA CAPACITA' ORGANIZZATIVA → *di COSA ho bisogno per seguire la strategia*
NELLE COMPETENZE → *COME può contribuire il gruppo, la squadra*
NEL PROFILO DELLE COMPETENZE → **COME, CHI, DOVE**

Qualunque tipo di progetto si voglia sviluppare sono indispensabili i seguenti elementi:

- PIANIFICAZIONE.....
• ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.....
 - PROCESSO DECISIONALE.....
 - DISTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI.....
• DELEGA DEGLI OBBLIGHI.....
 - CONTROLLO.....
- PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEFINIZIONE DEGLI SCOPI PER L'AMMINISTRAZIONE EPER IL PERSONALE
- A LIVELLO INDIVIDUALE O COLLETTIVO
- DISTRIBUZIONE RAZIONALE DELLE FUNZIONI IN BASE ALLE COMPETENZE DI CIASCUNO
- CONTROLLO SISTEMATICO DEI PROGRESSI DEL PROGETTO



Il confronto tra le competenze del personale e i requisiti del progetto ci dà una visione di quelli che sono i **BISOGNI FORMATIVI**.

Quali fattori è necessario considerare quando vogliamo analizzare il personale su cui possiamo contare nell'amministrazione?

- E' necessario effettuare un **INVENTARIO** delle risorse umane.
- E in più occorre considerare la situazione organizzativa.

Questa è una prima importante analisi per ottenere una prospettiva adeguata di ciò che è possibile chiedere a chi è coinvolto nell'amministrazione e per individuare le diverse risorse necessarie.

Queste necessità possono essere definite nel modo seguente:

ESIGENZE FORMATIVE

**BISOGNI
PERCEPITI**

Esigenze attuali e del passato.

**BISOGNI
ESPRESI**

Esigenze espresse dal personale

**BISOGNI
NORMATIVI**

Esigenze derivanti dalla legislazione nel settore

**BISOGNI
COMPARATI**

Esigenze formative evidenziate da studi condotti da organizzazioni esterne o in altri casi/paesi

METODO DI INDIVIDUAZIONE

- OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE delle MANSIONI effettivamente svolte

▶ —————▶ **AREA DELLA COMPETENZA EFFETTIVA**

- ANALISI DEI RUOLI richiesti per una PRESTAZIONE ADEGUATA

—————▶ **AREA DELLA COMPETENZA IDEALE**

- COMPARAZIONE DI ENTRAMBE LE AREE: QUALI competenze dovrebbe possedere il personale e come aiutarlo a raggiungere queste competenze

—————▶ **AREA DELLA COMPETENZA POTENZIALE**

MAPPA DEI BISOGNI FORMATIVI

POSIZIONE LAVORATIVA » **AREA IDEALE** » **AREA REALE** » **AREA POTENZIALE**

AZIONE FORMATIVA

*BISOGNI
normativi e
comparativi*

*BISOGNI
percepiti ed
espressi*

● Per competenze correlate in posizioni lavorative differenti»»
»» **PROCESSI FORMATIVI POLIVALENTI**

● Per competenze progressive nell'avanzamento di carriera»»
»» **ITINERARI FORMATIVI**

*BISOGNI
FORMATIVI*

*AZIONI
FORMATIVE*

**ESIGENZE PERCEPITE
E
REALIZZAZIONE**

II.2 LA GESTIONE DEI PROGETTI

INTRODUZIONE

LE DEFINIZIONI DI PROGETTO:

- PROGETTO = gruppo ordinato di risorse e azioni finalizzate ad ottenere un obiettivo preciso, da raggiungere in un limitato periodo di tempo e a costi contenuti.
- PROGETTO = stima avanzata delle azioni richieste per raggiungere determinati scopi.
- PROGETTO = proposta di un programma di lavoro che contiene gli elementi necessari per ottenere gli obiettivi desiderati.
- PROGETTO = unità di attività che richiede l'uso immediato di un numero limitato di risorse per la sua realizzazione, sacrificando i benefici attuali nella speranza di ottenerne maggiori nel lungo periodo, siano questi ultimi di carattere finanziario, economico o sociale.

ELEMENTI COMUNI A TUTTE LE DEFINIZIONI:

- ⇒ Vi è un determinato scopo / obiettivo da raggiungere.
- ⇒ E' composto principalmente da attività che devono essere portate avanti in modo da raggiungere questo scopo o obiettivo.
- ⇒ Le attività devono essere pianificate in base ad alcune priorità.
- ⇒ Oltre alla progettazione, ci devono essere tempi e risorse limitate.

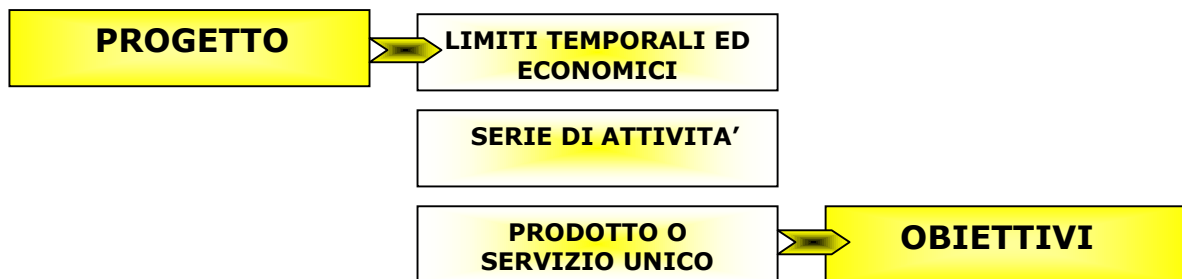
VALUTAZIONE: Alla fine di un progetto è consigliabile verificare che gli obiettivi siano stati raggiunti

Tutte le organizzazioni coinvolte nella gestione di progetti condividono le seguenti caratteristiche:

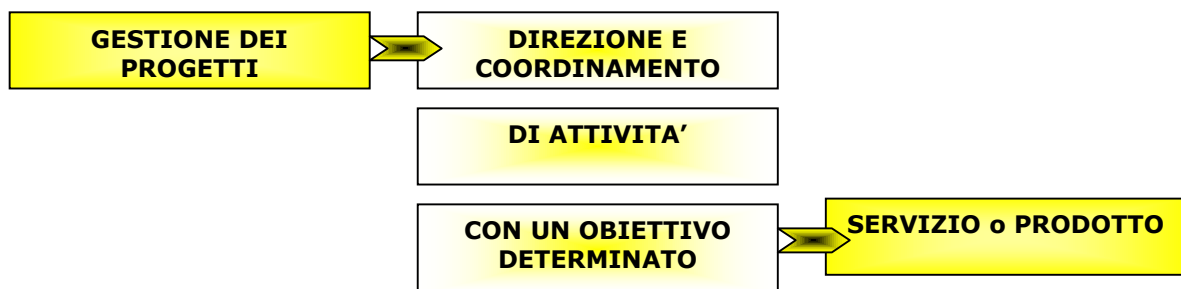
- Sono composte da persone;
- Sono limitate dalle risorse (finanziarie, umane...);
- Sono progettate, sviluppate e controllate.

Le differenze sono riscontrabili nelle attività, alcune di esse sono ripetitive e sono collegate al normale lavoro svolto dall'amministrazione locale, mentre quelle che hanno a che fare con i progetti sono temporaneamente limitate e uniche quanto il progetto stesso.

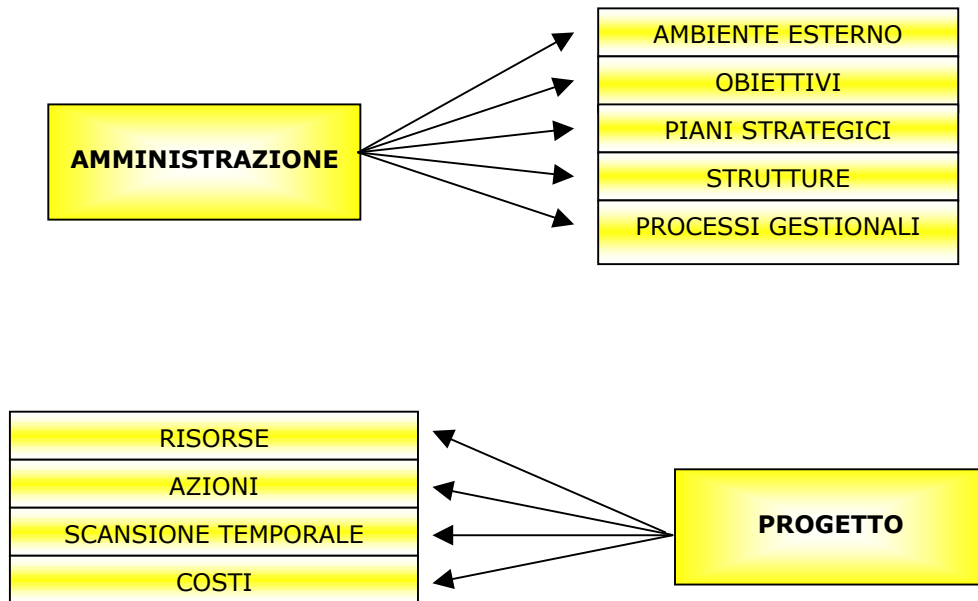
Un progetto è quindi un processo temporale finalizzato a ottenere un prodotto o servizio unico.



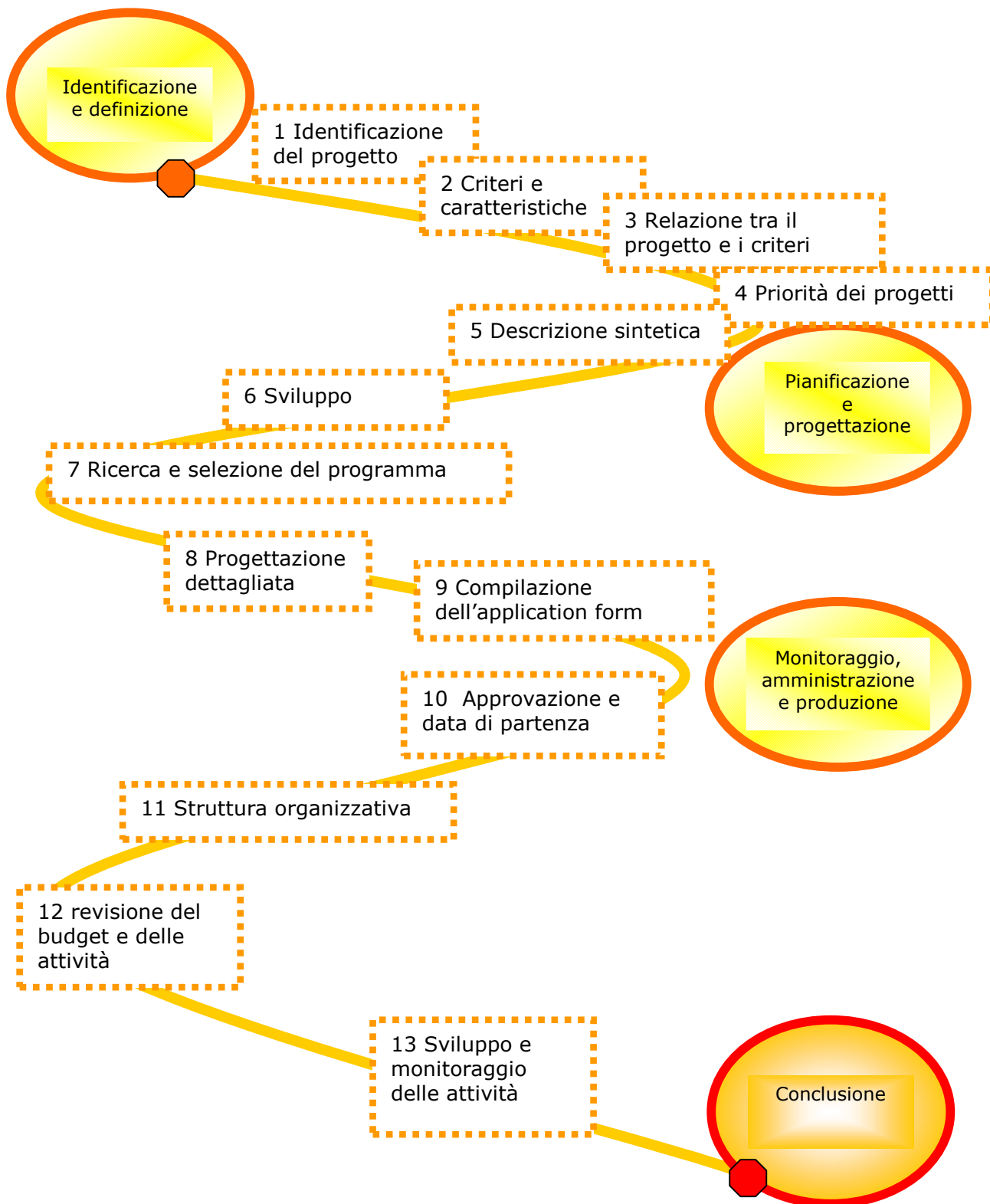
La gestione dei progetti è un processo di direzione definito in modo da sviluppare attività coordinate e finalizzate ad ottenere un prodotto o un servizio.



Lo studio degli elementi che costituiscono un ente locale ci aiuterà a definire il contesto della gestione dei progetti.



II.2.1 LA MAPPA DI UN PROGETTO



II.2.1.a. Identificazione e definizione

Un progetto nasce sempre dal bisogno di risolvere certe problematiche. E' necessario poter contare su tutti gli appartenenti all'amministrazione per garantire supporto e maggiori possibilità di successo.

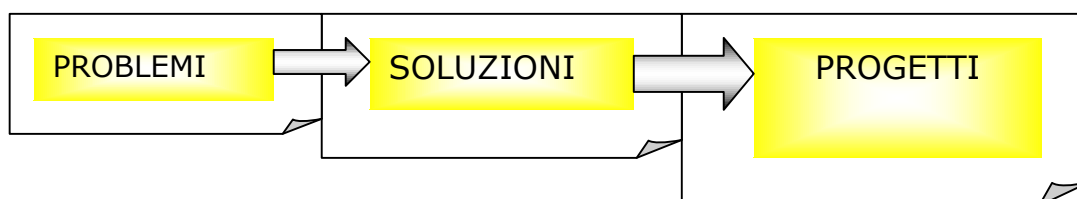
Gli obiettivi del progetto devono corrispondere agli obiettivi strategici dell'ente locale coinvolto.

1 IDENTIFICAZIONE DEL PROGETTO

Se lo scopo è quello di ottenere benefici soltanto economici da ogni attività (questo scopo è sempre presente in tutte le organizzazioni), si possono compiere due errori se viene realizzato:

- Si perde l'opportunità di risolvere un problema reale nella nostra amministrazione;
- Il beneficio economico sarà minimo e limitato nel tempo.

E' abbastanza semplice individuare progetti se si considerano i problemi da risolvere.



Ci possono essere molti progetti, quasi quante sono le aree di attività di un'amministrazione locale. Usando l'esperienza e comprendendo le capacità si otterrà una lunga lista di progetti da poter sviluppare.

Quando l'obiettivo non è quello di ottenere denaro, ma risolvere un problema utilizzando un bilancio ben strutturato e pianificato, non si "sprecano" risorse economiche, ma anzi si "investono" (ricordiamo che i progetti transnazionali finanziati dall'UE richiedono un co-finanziamento da parte delle organizzazioni richiedenti).

2 CRITERI E CARATTERISTICHE

Dopo aver individuato i bisogni e considerato le possibili soluzioni, il passaggio successivo è quello di concordare e affermare i criteri e le priorità per iniziare a selezionare i possibili progetti.

E' necessario fare una lista delle caratteristiche più importanti che ogni progetto selezionato deve possedere come:

- Portare beneficio al maggior numero di persone possibili
- Assistere un determinato gruppo di soggetti
- Far aumentare il tasso di occupazione
- Ecc.

In seguito, dovranno essere elencati gli obiettivi più importanti dell'amministrazione locale.

3 RELAZIONE TRA IL PROGETTO E I CRITERI

E' necessario mettere in relazione ogni progetto con i criteri precedentemente definiti.

4 PRIORITA' DEI PROGETTI

Possiamo organizzare i progetti in base al loro sviluppo. Una classificazione possibile potrebbe essere:

- Progetti prioritari.
- Progetti secondari.
- Progetti da rinviare / posticipare

II.2.1.b. Pianificazione e progettazione

Le possibili fasi da seguire durante lo studio della progettazione sono:

5 GENERALE E SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

6 SVILUPPO

L'implementazione di qualsiasi progetto comporta una serie di attività e implica l'esecuzione di compiti specifici. La preparazione di un progetto deve includere questa successione di attività. L'esecuzione di queste attività deve essere trattata in modo sequenziale e comprensivo. Quindi non ha niente a che fare con una semplice lista di attività, ma è una linea d'azione che guida le dinamiche di un progetto, in base al ritmo e all'intensità delle diverse attività. Quando si stabilisce il piano temporale e la struttura del progetto dobbiamo tenere in considerazione il suo piano finanziario e i termini di scadenza.



La metodologia seguita durante l'esecuzione di ogni attività deve essere coerente con l'ideologia e con il contesto di partenza del progetto, i suoi obiettivi, i beneficiari, la struttura operativa e quindi il suo budget. La metodologia definirà i risultati finali del progetto.

7 RICERCA E SELEZIONE DEL PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO

Gli aspetti più importanti da considerare a questo punto sono:

- I requisiti della proposta;
- Le competenze tecniche su cui si può contare;
- I termini entro cui presentare la domanda;
- L'autorità / organizzazione alla quale va presentata;
- L'esistenza di un servizio di assistenza tecnica, nazionale e/o europeo, che fornisca supporto alla presentazione della domanda e all'adeguamento del progetto alle priorità e alle condizioni del Programma di finanziamento;
- La durata massima e minima per lo sviluppo del progetto;
- I criteri di valutazione per la selezione del progetto;
- La possibilità di includere nelle spese da rendicontare quelle sostenute per la preparazione del progetto.



Qui sotto potete trovare una serie di fattori da considerare durante la compilazione della domanda:

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">- Uso della lingua comunitaria;- Precisione e chiarezza;- Ruolo dei partner;- Corretta ripartizione degli oneri tra i partecipanti;- Coerenza del progetto;- Carattere innovativo della proposta;- Convenienza nei costi;- Strumenti di monitoraggio e valutazione;- Il contesto e gli obiettivi del progetto;- La fattibilità della costruzione della partnership. | <ul style="list-style-type: none">- Coerenza delle azioni con il territorio;- Contributo allo sviluppo degli obiettivi del Programma di finanziamento;- Contributo ed osservanza delle priorità dell'Unione;- Valenza strategica;- Transnazionalità;- Processo gestionale;- Effetto moltiplicatore;- Trasferimento delle competenze e delle esperienze;- Complementarietà. |
|--|--|

8 PROGETTAZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

- ➡ 8.1 DEFINIZIONE DI UNA DATA DI PARTENZA PROVVISORIA
- ➡ 8.2 SPECIFICAZIONE DEI RUOLI E DELLE FUNZIONI
- ➡ 8.3 DURATA
- ➡ 8.4 ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE
- ➡ 8.5 IMPLICAZIONI NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

9 COMPILARE L'APPLICATION FORM (O MODULO DI CANDIDATURA)

PROMOTORE O LEADER DEL PROGETTO	NOME DEL PROGETTO	REQUISITI	BENEFICIARI	ELABORAZIONE DEGLI STUDI
INNOVAZIONE	OBIETTIVI	PRODOTTI E/O SERVIZI	DURATA	RISORSE
ASSOCIAZIONE	BUDGET	PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'	GESTIONE DEL PROGETTO	PIANO DI DIFFUSIONE
VALORE AGGIUNTO	VALUTAZIONE	CONCLUSIONI	RIEPILOGO	LINGUE

II.2.1.c. Monitoraggio, amministrazione e produzione

10 APPROVAZIONE E DATA DI PARTENZA

Una volta che tutti i requisiti citati siano stati soddisfatti, si passa alla terza fase del progetto, quella del monitoraggio, amministrazione e produzione

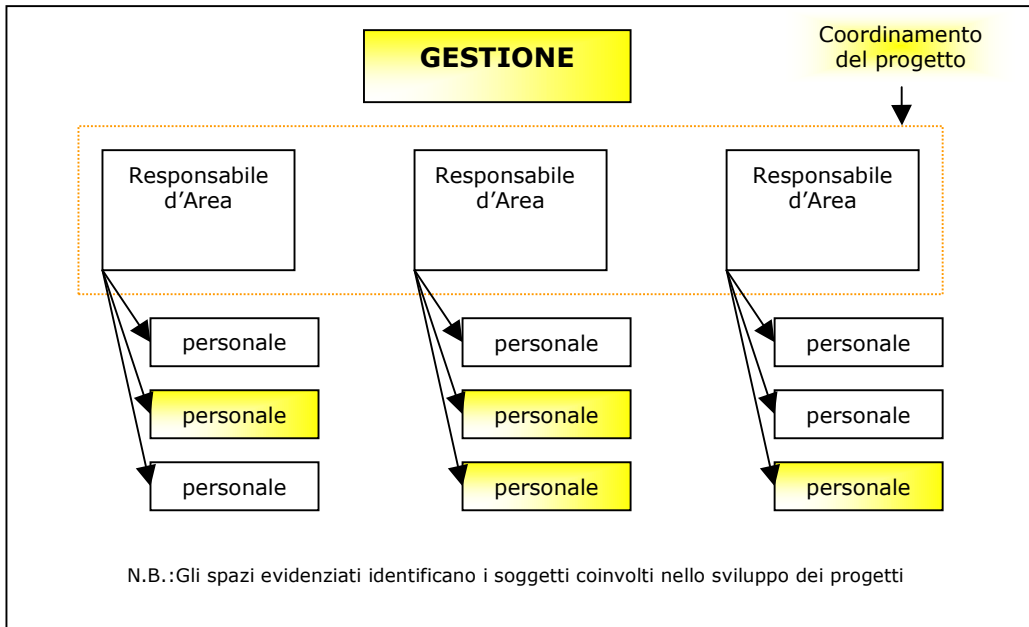
11 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per la gestione interna dell'amministrazione locale si può selezionare una delle strutture organizzative elencate di seguito, considerando:

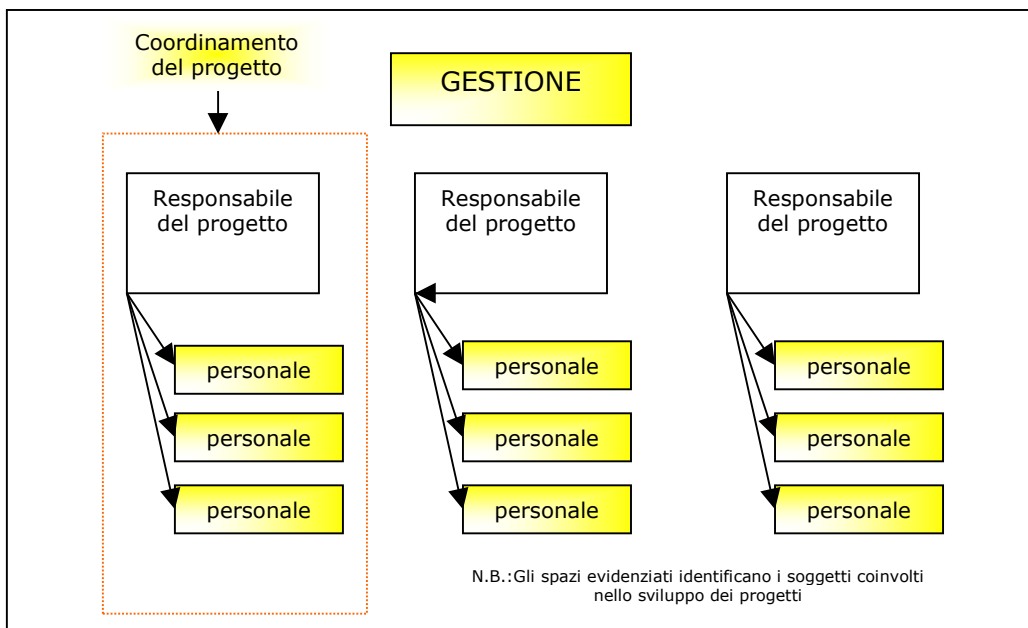
- Il regolamento dell'amministrazione;
- Le risorse su cui si può fare affidamento;
- Lo stile di lavoro desiderato;
- L'esperienza pregressa in materia;
- Le competenze del gruppo di lavoro;
- Le definizioni e i limiti nelle funzioni;
- La percezione e l'esercizio dell'autorità;
- La definizione dei meccanismi di decision-making;
- La catena di informazioni;
- La fiducia nel gruppo;
- Le attività individuali e di gruppo.

Si può optare per una struttura classica, dove ciascuno è sottoposto a un superiore chiaramente definito o per un progetto di amministrazione locale, come potete vedere nei seguenti **modelli gestionali**:

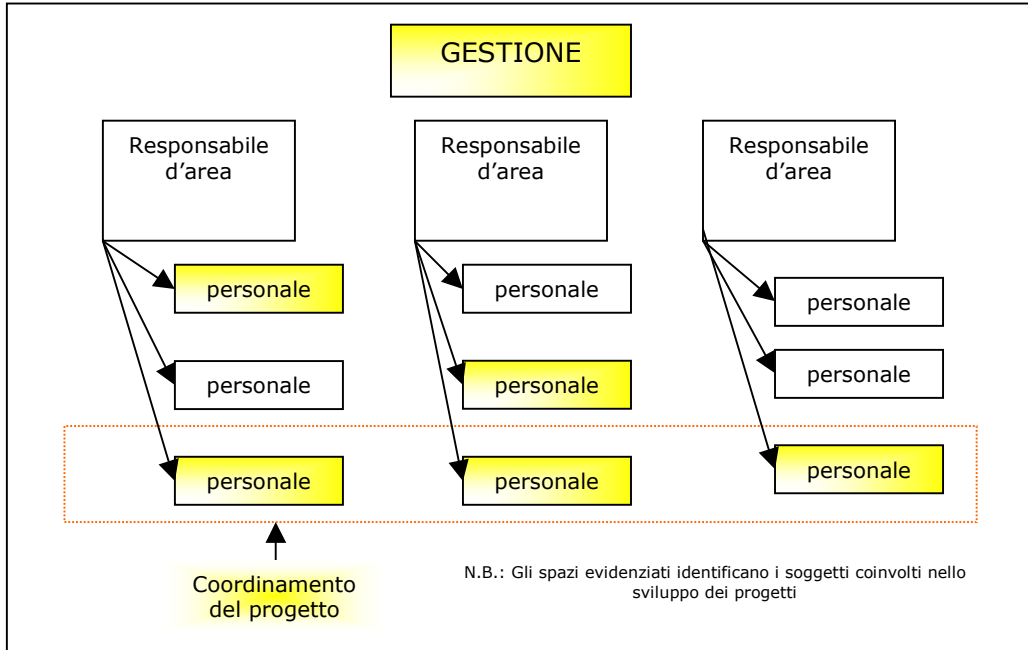
Amministrazione locale funzionale



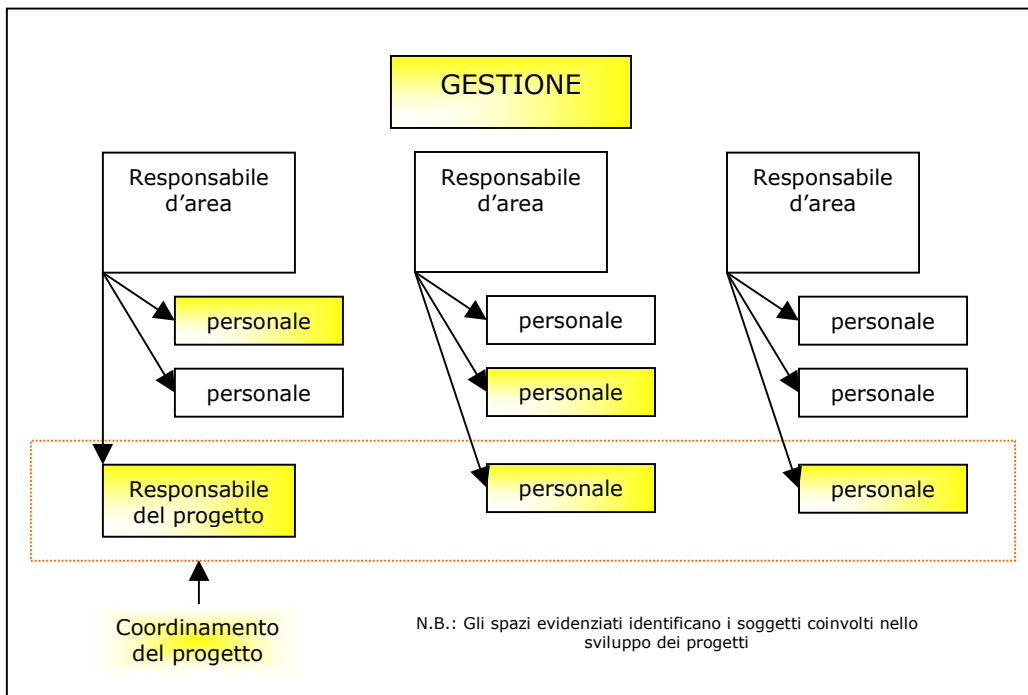
Amministrazione locale incentrata sui progetti



Amministrazione locale mista 1



Amministrazione locale mista 2



In ciascuna struttura è necessario includere tutte le collaborazioni esterne che si intendono stabilire per portare a termine parte delle attività inerenti al progetto.

Bisogna definire, prima di tutto, l'organizzazione del lavoro con i partner, anche se questa dovrà essere approvata in seguito.

Per rendere meno complicato il coordinamento delle attività è altamente consigliabile istituire un gruppo direttivo o gestionale: un numero ridotto di persone con facoltà decisionale per ciascuna organizzazione che porta alla costruzione di una rete. Questo organo deve essere riconosciuto da tutti i partner, e rappresenta il centro decisionale, di valutazione, di progettazione e monitoraggio di tutto il progetto.

12 REVISIONE DEL BUDGET E DELLE ATTIVITA'

Una volta che il progetto è stato approvato e il finanziamento è stato assegnato, è necessario controllare se sono stati operati dei tagli al budget. In tal caso bisogna far corrispondere le attività alle nuove condizioni finanziarie del progetto.

Il progetto potrebbe così necessitare di diversi aggiustamenti:

- Riduzione del programma delle attività. Se il costo totale del progetto non coincide con il bilancio di previsione, sarà necessario verificare i costi da sostenere per ciascuna attività in modo da stabilire le possibili modifiche.
- Riduzione del costo delle risorse. Bisogna essere certi che le risorse siano quantitativamente e qualitativamente sufficienti per portare avanti il progetto nei tempi stabiliti e con il budget a disposizione.

13 SVILUPPO E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Il piano di lavoro è lo strumento di cui disponiamo per monitorare il progetto. Esso dovrà specificare:

- ❖ Gli **obblighi** (la data di inizio e di conclusione, la durata...)
- ❖ Le **risorse** (i costi, le persone coinvolte...)
- ❖ Gli **incarichi** e le funzioni attribuite al personale

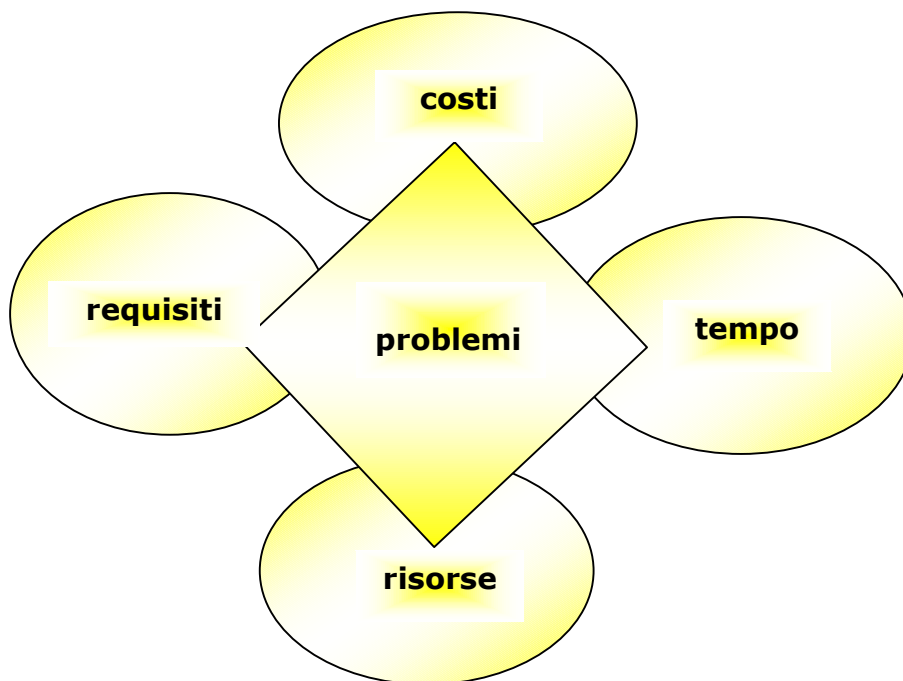
E' necessario identificare ciò che rallenta il progetto:

- Eliminando oneri e attività secondarie
- Cambiando la tempistica
- Assegnando maggiori risorse
- Controllando la successione delle attività

Aggiustare il piano di lavoro! E' possibile adattare il piano alle limitazioni e alle possibilità esistenti, in modi diversi:

- Ridurre il programma del progetto e analizzare le diverse criticità;
- Ridurre il costo delle attività;
- Ridurre il costo delle risorse;
- Verificare che le risorse permettano di portare a termine il progetto nel tempo a disposizione;

- Controllare la distribuzione degli oneri per renderla più equa possibile;
- Rinviare l'esecuzione di una parte delle attività per poi riprenderle successivamente;
- Indicare soluzioni alternative, scenari e possibili evoluzioni;



II.2.1.d. Conclusione

Un progetto finisce quando:

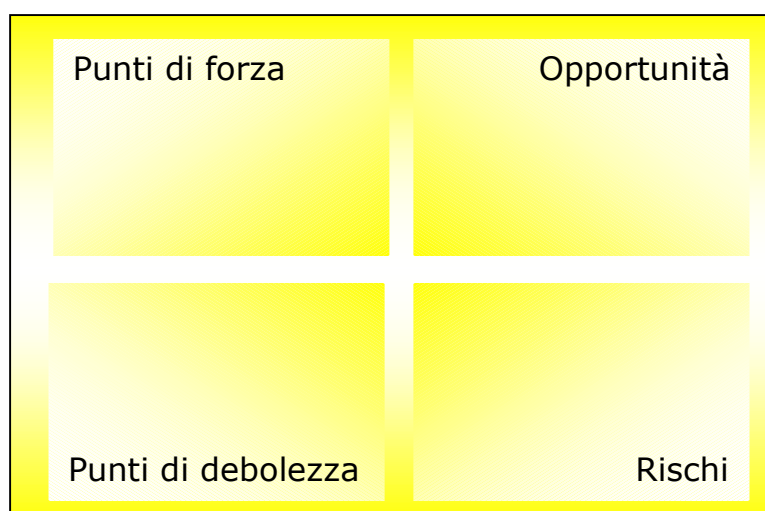
- I termini vengono rispettati
- Sono stati ottenuti i risultati desiderati

Devono verificarsi entrambe le cose, e a questo si deve l'opera di continua pianificazione e revisione: la finalità è quella di raggiungere gli obiettivi che erano stati prefissati all'inizio.

Nell'ultima parte del progetto è necessaria una revisione finanziaria e in seguito bisognerà redigere un rapporto (report) che contenga una descrizione delle varie fasi del progetto, i risultati ottenuti, il sistema di valutazione utilizzato e le attività complementari previste per il futuro.

Nel caso ci si trovi ad essere responsabili del lavoro di altri enti / organizzazioni è necessario controllare accuratamente di aver ricevuto tutti i dati e la documentazione necessaria a redigere il report (per es. si pensi alla rendicontazione delle spese sostenute per il progetto e ai relativi giustificativi). L'ordine e una archiviazione appropriata dei dati relativi al progetto sono cruciali per un buon risultato delle attività, per poter nuovamente utilizzare la documentazione e infine per poter sfruttare l'esperienza e renderla un esempio di buona pratica.

Risulta conveniente condurre un'analisi del processo nel suo complesso con tutti i soggetti coinvolti. Questa analisi potrebbe risultare cruciale per apportare dei miglioramenti a possibili progetti futuri.



III. FINANZIAMENTI EUROPEI 2007-2013

In base all'adozione degli ultimi Prospetti finanziari e del bilancio pluriennale, l'Unione Europea sta avviando la nuova fase di programmazione dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.

Attualmente diversi programmi sono già stati avviati attraverso la pubblicazione di inviti a presentare proposte (calls for proposals) o di bandi di gara (calls for tenders).

L'accuratezza delle spese e il livello di efficienza dei fondi europei verrà revisionata dalla Commissione europea nel 2008 (valutazione di medio termine).

Tutti i Programmi descritti nelle prossime pagine sono importanti ai fini della realizzazione di un autentico sviluppo sostenibile dei territori e regioni europee.

PANORAMICA GENERALE DEI PIU' RILEVANTI PROGRAMMI EUROPEI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

A. PROGRAMMI GENERALI DELLA COMMISSIONE EUROPEA **(DI MAGGIOR RILEVANZA PER GLI ENTI LOCALI E PER AREA TEMATICA)**

A.I. Agricoltura

La futura Politica per lo Sviluppo Rurale 2007-2013 sarà incentrata su tre settori di attività, in linea con i tre assi tematici stabiliti dalla nuova normativa sullo sviluppo rurale: competitività dell'agricoltura e della silvicoltura; ambiente e campagna; qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale.

Un quarto asse chiamato "Asse Leader" basato sull'esperienza delle **Iniziative Comunitarie Leader**, introduce la possibilità di introdurre nuovi approcci locali "dal basso verso l'alto" allo sviluppo locale.

Ogni Stato membro sarà responsabile della realizzazione dei propri programmi nazionali (gestiti dai Ministeri dell'Agricoltura e dai servizi del Direzione Generale REGIO).

Leader+ è una delle quattro Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali dell'Unione europea ed è progettata per stimolare gli attori locali a considerare il potenziale della loro regione nel lungo termine.

Incentivando l'implementazione di strategie integrate, originali e di alta qualità per lo sviluppo sostenibile, il programma si concentra particolarmente sul partenariato e sulle reti per lo scambio di esperienze.

Chi può presentare domanda: tutti gli Stati membri

A.II Programmi europei per l'educazione e la formazione, Gioventù, Cultura e Cittadinanza 2007-2013.

A.II.1 Programma Lifelong Learning

OBIETTIVI GENERALI

Questo Programma comprende quattro programmi settoriali riguardanti l'educazione nelle scuole (**Comenius**), nelle Università (**Erasmus**), la formazione professionale (**Leonardo da Vinci**) e l'educazione degli adulti (**Gruntvig**), ed è completato da un programma trasversale incentrato sulla cooperazione, sulle lingue, sulle tecnologie per la comunicazione, l'informazione e la diffusione e sfruttamento dei risultati. L'elemento finale del nuovo Programma sono le azioni **Jean Monnet**, finalizzate a incentivare l'insegnamento dell'integrazione europea nelle Università e a sostenere alcune Istituzioni chiave e associazioni attive in questo campo.

Chi può presentare domanda: Istituzioni o organizzazioni che forniscono opportunità di apprendimento nel contesto della formazione continua lungo tutto l'arco della vita; persone e organi responsabili per i sistemi e le politiche su ogni aspetto della formazione continua a livello locale, regionale e nazionale, partner sociali e le loro organizzazioni a tutti i livelli, comprese le Associazioni di categoria e le Camere di Commercio e dell'Industria; organi che forniscono assistenza, consulenza e informazioni relative ad ogni aspetto della formazione continua; associazioni che operano nel campo della formazione continua, incluse le associazioni degli studenti, degli apprendisti, degli allievi, degli insegnanti, dei genitori e degli apprendenti adulti; centri di ricerca e organi che si occupano dei temi legati alla formazione continua;

Stati aventi diritto a partecipare: tutti gli Stati membri dell'EU, paesi EFTA.

Lo stanziamento totale di bilancio ammonta a **6,970 milioni di Euro**.

A.II.2. Il nuovo programma CULTURA 2007-2013.

OBIETTIVI GENERALI

L'obiettivo generale di questo Programma è quello di ampliare "l'area culturale" comune degli europei attraverso lo sviluppo della cooperazione culturale tra chi si occupa di cultura, le Istituzioni culturali degli Stati che prendono parte al programma, nell'ottica di incoraggiare l'emergere di un senso comune di cittadinanza europea.

Gli obiettivi specifici del Programma sono:

- Promuovere la conservazione e la presa di coscienza dell'eredità culturale di rilevanza europea;
- Promuovere la mobilità transnazionale di chi lavora nel settore della cultura;
- Incoraggiare la circolazione transnazionale dei prodotti culturali e artistici;
- Incoraggiare il dialogo interculturale.

Chi può presentare domanda: singoli, comunità locali o organizzazioni, che a livello europeo contribuiscono alla protezione, alla conservazione, alla promozione e allo sviluppo dell'eredità culturale; associazioni culturali a livello europeo, nazionale, regionale, industrie culturali non-audiovisive, in particolare piccole imprese culturali nel caso operino senza scopo di lucro.

Stati aventi diritto a partecipare: Stati membri dell'Unione, negoziazioni con Turchia, Croazia, Liechtenstein e Norvegia.

Stanziamiento di bilancio: **400 milioni di Euro**

A.II.3. Programma GIOVENTU' IN AZIONE 2007-2013.

OBIETTIVI GENERALI

Il programma GIOVENTU' IN AZIONE è il Programma dell'Unione Europea per la mobilità e l'educazione non formale rivolto ai giovani tra i 13 e i 30 anni.

I suoi obiettivi generali sono i seguenti:

- Promuovere la cittadinanza attiva in generale dei giovani e in particolare la cittadinanza europea;
- Sviluppare un senso di solidarietà e promuovere la tolleranza tra i giovani, in particolare per sostenere la coesione sociale all'interno dell'Unione;
- Contribuire a sviluppare la qualità dei sistemi di sostegno ad attività destinate ai giovani e le capacità delle organizzazioni della società civile che operano nel settore della gioventù;
- Promuovere la cooperazione europea nel settore della gioventù.

Chi può presentare domanda e chi sono i destinatari dell'attività:

giovani tra i 13 e i 30 anni legalmente residenti in uno degli Stati aderenti al Programma o, in base alla natura dell'azione proposta, in uno degli Stati Partner, così come altri attori del settore della gioventù e dell'educazione non formale. Il Programma è aperto a tutti i giovani indipendentemente dal loro livello di educazione e dal loro background culturale e sociale.

Stati aventi diritto a partecipare: I 27 Stati membri dell'Unione, membri EFTA Islanda, Liechtenstein e Norvegia e i candidati all'entrata nell'UE (Turchia, Stati partner vicini, Sud Est Europeo: Albania, Bosnia Herzegovina, Croazia, Ex Repubblica di Macedonia, Montenegro, Serbia, Europa dell'Est e Caucaso: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldova, Federazione Russa, Ucraina, Stati Partner del Mediterraneo: Algeria, Egitto, Israele,



Giordania, Libano, Marocco, Autorità palestinese della costa occidentale e della Striscia di Gaza, Siria, Tunisia.

Stanziamento di bilancio: 885 milioni di euro per il periodo 2007-2013

A.II.4. Programma "L'Europa per i Cittadini" 2007-2013

OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi generali del Programma "L'Europa per i cittadini" sono:

- Dare ai cittadini l'opportunità di interagire e di partecipare alla costruzione di un'Europa più vicina, democratica e orientata verso il mondo, unita nella sua diversità e arricchita da essa allo sviluppo della cittadinanza in Europa;
- Sviluppare un senso di identità europea, basata su valori comuni;
- Rafforzare il senso di appartenenza dell'Unione Europea tra i suoi cittadini;
- Diffondere la tolleranza e la comprensione reciproca tra i cittadini europei;
- Rispettare e promuovere la diversità culturale e linguistica, contribuendo allo stesso tempo al dialogo interculturale.

Il Programma "L'Europa per i Cittadini 2007 -2013" sostiene quattro Azioni:

Azione 1 – Cittadini attivi per l'Europa: coinvolge la cittadinanza attraverso attività connesse al gemellaggio tra città o attraverso altre tipologie di progetti tra cittadini;

Azione 2 – Una società civile attiva in Europa: indirizzato alle organizzazioni e può comportare:

- a) sostegno strutturale sulla base del programma di lavoro delle organizzazioni a livello europeo;
- b) sostegno a progetti transnazionali;





Azione 3 - Insieme per l'Europa: include eventi ad ampia visibilità, studi e strumenti di informazione;

Azione 4 – Memoria europea attiva: azioni di sostegno alla conservazione dei principali siti e archivi legati alle deportazioni e alla commemorazione delle vittime del nazismo e dello stalinismo.

Chi può presentare domanda: chiunque si interessi della promozione di una cittadinanza europea attiva (es. gli enti locali e le associazioni); istituti di ricerca sulla politica pubblica europea (equipe di esperti); gruppi di cittadini, organizzazioni della società civile; organizzazioni non governative, sindacati; istituzioni educative, organizzazioni attive nel settore del volontariato; organizzazioni attive nel settore dello sport amatoriale.

Stati aventi diritto a partecipare: I 27 Stati membri dell'Unione europea e i paesi dell'EFTA.

Stanziamiento di bilancio: 215 milioni di euro



A. III. Occupazione e affari sociali

A. III.I. Programma PROGRESS 2007-2013

OBIETTIVI GENERALI

Il Programma PROGRESS persegue i seguenti obiettivi generali:

- Migliorare la conoscenza e la comprensione dei diversi contesti che caratterizzano gli Stati membri (e gli altri Paesi partecipanti) attraverso l'analisi, la valutazione e il monitoraggio delle politiche pubbliche;
- Sostenere lo sviluppo di strumenti statistici, di metodi e indicatori comuni nelle aree interessate dal Programma;
- Sostenere e monitorare l'implementazione delle leggi comunitarie e degli obiettivi delle politiche negli Stati membri verificandone l'impatto;
- Promuovere il lavoro in Rete, l'apprendimento reciproco, l'identificazione e la diffusione di buone pratiche a livello europeo;
- Aumentare la conoscenza dei soggetti interessati dal Programma delle politiche europee perseguite dall'Ue.
- Potenziare le capacità delle principali reti europee di promuovere e sostenere le politiche europee.

Il Programma si divide in **5 ambiti/sezioni** principali:

1. Occupazione;
2. Protezione e inclusione sociale;
3. Condizioni di lavoro;
4. Lotta contro la discriminazione e la diversità;
5. Pari opportunità.

Chi può presentare domanda: Servizi del pubblico impiego; enti locali e regionali; organi specializzati (secondo la legislazione europea); partner sociali; organizzazioni non governative a livello europeo; università e istituti di ricerca; esperti nella valutazione; istituti nazionali di statistica; media.

Stati aventi diritto a partecipare: I 27 Stati membri dell'Unione e i paesi EFTA; i paesi candidati associati all'Unione, così come i paesi dei Balcani occidentali coinvolti nei processi di stabilizzazione e di partenariato.

Stanziamento di bilancio: 628.8 milioni di euro.

A.III.2. PROGRAMMA EQUAL (co-finanziato dagli STATI MEMBRI e dal FONDO SOCIALE EUROPEO nell'ambito della nuova Politica di Coesione)

OBIETTIVI GENERALI

L'iniziativa EQUAL è un laboratorio di nuove idee per l'implementazione della Strategia Europea per l'Occupazione e il processo di inclusione sociale. La sua missione è quella di promuovere un ambiente lavorativo di tipo più inclusivo attraverso la lotta alla discriminazione e all'esclusione in base a sesso, razza o origini etniche, religione o credo, handicap, età o orientamento sessuale. EQUAL viene attuato all'interno dei singoli Stati e tra Stati diversi ed è finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Aree tematiche di Equal:

1. Accesso e ritorno nel mercato del lavoro;
2. Lotta al razzismo;

3. Nuove imprese;
4. Economia;
5. Formazione lungo l'arco della vita;
6. Adattamento ai cambiamenti culturali e sociali, specialmente alle nuove tecnologie;
7. Riconciliazione familiare e vita professionale;
8. Riduzione del divario tra i generi e sostegno alla lotta alla segregazione nel mondo del lavoro;
9. Integrazione socio-economica di chi chiede asilo politico.

Chi può presentare domanda: tutti i partenariati per lo sviluppo costituiti negli Stati membri dell'Unione e specializzati nelle aree tematiche del programma, pubblici, semipubblici e privati.

Stanziamiento di bilancio: dipenderà dalla possibilità degli Stati membri di beneficiare del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

B. PROGRAMMI EUROPEI DELLA POLITICA DI COESIONE 2007-2013 PER GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA DI LISBONA

Le Istituzioni europee hanno elaborato le Linee Guida Strategiche che contengono i principi e le priorità della Politica di Coesione suggerendo alle regioni europee diversi percorsi per trarre pieno vantaggio dei 308 miliardi di Euro che sono stati messi a disposizione per i programmi di assistenza nazionale e regionale dei prossimi 7 anni.

Le autorità nazionali utilizzano le Linee Guida come base per iniziare a definire le proprie priorità strategiche nazionali e pianificare per il periodo 2007 – 2013, il cosiddetto Quadro strategico nazionale di riferimento. In base alle linee guida e secondo la rinnovata Strategia di Lisbona, i programmi co-finanziati attraverso la politica di coesione cercheranno di indirizzare le risorse verso 3 grandi priorità:

- Migliorare la capacità attrattiva degli Stati membri, delle regioni e delle città attraverso il miglioramento dell'accessibilità, assicurando un livello di qualità e di servizi adeguato e rispettando il potenziale ambientale di cui dispongono;
- Incoraggiare l'innovazione, l'imprenditorialità e la diffusione della società della conoscenza attraverso la ricerca e le capacità di innovazione, comprendendo le nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione (TIC);
- Creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone in attività imprenditoriali, migliorando lo spirito di adattamento dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti in capitale umano.

Il Quadro Strategico contiene la Proposta per lo sviluppo delle regioni (RPO); ogni regione in ogni Stato membro dell'Unione ha il proprio Programma Operativo (PO) di Sviluppo Regionale, che viene predisposto e negoziato tra enti regionali, i Governi degli Stati membri e la Commissione europea.

PRESENTAZIONE DELLO SCHEMA DI ELABORAZIONE DEI NUOVI PROGRAMMI EUROPEI 2007-2013

EUROPEAN COMMISSION
Regional Policy

January 2006
EN

Strategic guidelines, programming and follow-up

- 1** **Community's strategic guidelines on cohesion**
proposed by the Commission, adopted by the Council, assent by the European Parliament
- 2** **National strategic reference framework**
proposed by the Member State in applying the partnership principle; reflects on the Union's orientations, lays down a national strategy and its programming; finally decided by the Commission
- 3** **Operational Programmes**
one programme by fund and Member State or region, description of priorities, management and financial sources; proposed by Member State or region; finally decided by the Commission
- 4** **Programme management and project selection**
by Member States and regions; "shared management" principle = concertation with the Commission
- 5** **Strategic follow-up and annual debate**
by the European Council in Spring, based on an annual report of the Commission and Member States

Traduzione della slide

Linee guida strategiche, programmazione e sorveglianza strategica

1. Linee guida strategiche sulla coesione

Proposte dalla Commissione, adottate dal Consiglio, approvate dal Parlamento europeo

2. Quadro strategico nazionale di riferimento

Proposto dallo Stato Membro in applicazione del principio di partenariato; riflette sugli orientamenti dell'Unione, definisce e pianifica una strategia nazionale e viene infine giudicato dalla Commissione.

3. Programmi operativi

Un programma attraverso il fondo e la regione con lo Stato membro, descrizione delle priorità, gestione e risorse finanziarie, proposto dalla regione o Stato membro, giudicato dalla Commissione.

4. Gestione dei programmi e selezione dei progetti

Da parte delle regioni e Stati membri; principio della "gestione condivisa" = concertazione con la Commissione.

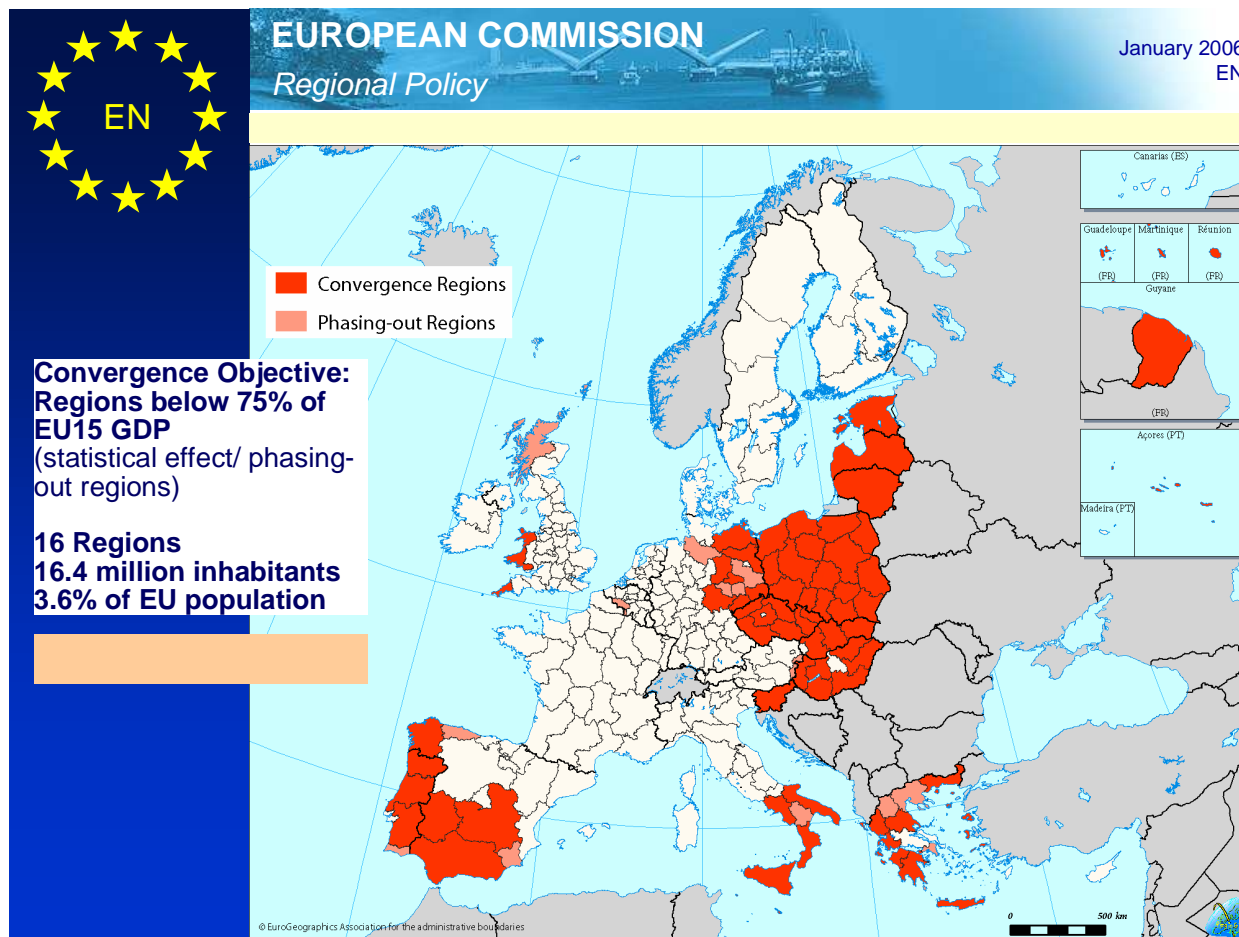
5. Sorveglianza strategica e dibattito annuale

Da parte del Consiglio Europeo in primavera, basato su un rapporto annuale della Commissione e degli Stati membri.

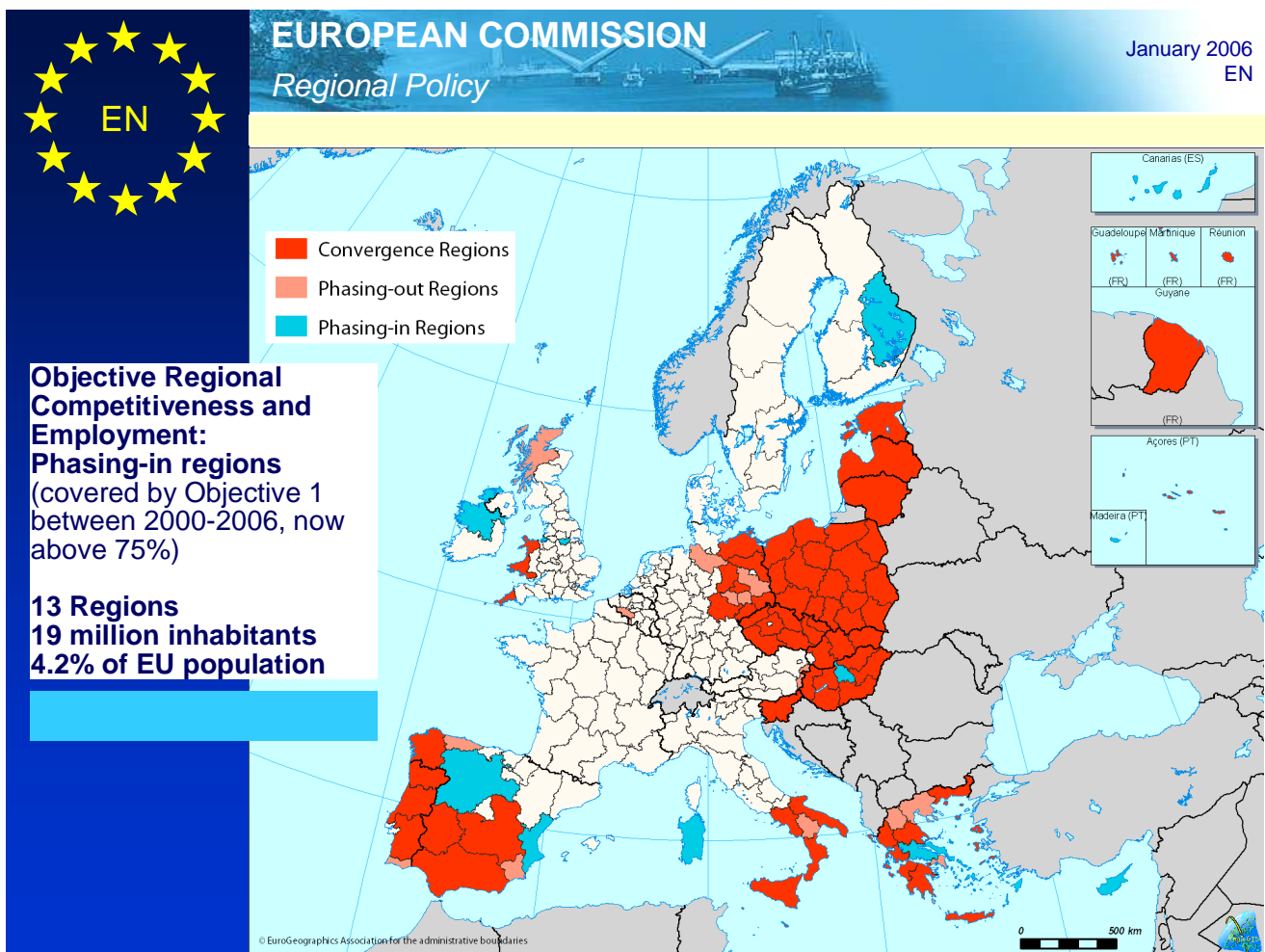
LA NUOVA CONFIGURAZIONE DEL FESR – PIU’ TEMATICO E INCENTRATO SU TRE NUOVI OBIETTIVI

3 NUOVI OBIETTIVI SU TUTTO IL TERRITORIO DELLA UE.

1. Obiettivo “Convergenza” – rivolto alle regioni più povere e agli Stati divenuti membri dopo l’ultimo allargamento dell’Unione; (l’82 % del totale del FESR verrà impiegato per la realizzazione di questo obiettivo ovvero attraverso uno stanziamento di 251,33 miliardi di Euro).



2. Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" – questo obiettivo mira a sostenere l'innovazione, lo sviluppo sostenibile, una migliore accessibilità e formazione (il 16% del totale del FESR verrà impiegato per realizzare questo obiettivo ovvero attraverso uno stanziamento di 48,98 miliardi di Euro).




3. Obiettivo "Cooperazione territoriale europea", il cosiddetto nuovo INTERREG IV – questo obiettivo finanzia la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale (2,5% del totale del FESR verrà impiegato per realizzare questo obiettivo - o 7,5 miliardi di Euro)



PROGETTO ALMUD - MANUALE

Il diritto a partecipare e il co-finanziamento dei Programmi da parte dell'UE dipendono dall'ammontare del PIL di ciascun Stato europeo.



EN

EUROPEAN COMMISSION
Regional Policy

January 2006
EN

Financing: Differentiation of co-financing rates

Criteria	Member States, regions	ERDF, ESF	Cohesion Fund
(1) Member States whose average per capita/ GDP below 85% between 2001-03	CZ, EE, GR, CY, LV, LT, HU, MT, PL, PT, SI, SK, BG, RO	85%	85%
(2) Member States other than those under (1) eligible to the Cohesion Fund	ES	80%/50%*	85%
(3) Member States other than those under (1) and (2)	AT, BE, DK, DE, FR, IR, IT, LU, NL, SE, SF, UK	75%/50%*	-
(4) Outermost regions referred to in Article 299 (2) of the Treaty	regions in ES, FR, PT	85%	85%**

* The first rate concerns regions eligible under the "Convergence"; the second one those under the "Regional Competitiveness and Employment" objective
** If applicable

Finanziamento: Differenziazione dei tassi di co-finanziamento

Criterio	Stati Membri, regioni	FESR, FSE	Fondo di Coesione
(1) Paesi membri in cui la media pro capite del PIL è al di sotto dell'85% tra l'anno 2001 e l'anno 2003.	CZ, EE, GR, CV, LV, LT, HU, MT, PL, PT, SI, SK, BG, RO	85%	85%
(2) Altri paesi membri che non rientrano in (1) e quindi non beneficiano del Fondo di Coesione.	ES	80% / 50%*	85%
(3) Paesi membri che non rientrano in (1) e (2).	AT, BE, DK, DE, FR, IR, IT, LU, NL, SE, SF, UK	75% / 50%	-
(4) Regioni ultraperiferiche, come previsto dall'Art. 299 (2) del Trattato.	Regions in ES, FR, PT	85%	85% **

*il primo tasso riguarda le regioni che rientrano nell'obiettivo "Convergenza"; il secondo quelle che rientrano nell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione"

**se applicabile



I 4 FONDI

I fondi strutturali dell'Ue verranno co-finanziati nell'ambito degli Obiettivi. La regolamentazione in merito ai Fondi Strutturali fornisce i contenuti in merito ai diversi interventi.

Un **Regolamento Generale** definisce principi comuni, regole e standard per l'implementazione dei 3 strumenti di coesione, il **Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)**, il **Fondo Sociale Europeo (FSE)** e il **Fondo di Coesione**.

Basata su un principio di gestione condivisa da parte dell'Unione e delle regioni e stati membri, questa regolamentazione definisce un processo di programmazione rinnovato, basato sulle Linee Guida Strategiche per la Coesione e la loro sorveglianza strategica, così come su standard comuni per la gestione finanziaria, il controllo e la valutazione. Il riformato sistema di conferimento porterà a una gestione più semplice, proporzionale e più decentrata dei Fondi Strutturali e del Fondo di Coesione.

Il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR):

Definisce il proprio ruolo e i campi di intervento nella promozione degli investimenti pubblici e privati al fine di ridurre le disparità regionali all'interno dell'Unione. Il FESR sostiene programmi rivolti allo sviluppo delle regioni, al cambiamento economico, al miglioramento della competitività e alla cooperazione territoriale in tutta Europa. Le priorità del fondo includono la ricerca, l'innovazione, la protezione ambientale e la prevenzione dei rischi; inoltre gli investimenti nelle infrastrutture conservano un ruolo importante, specialmente nelle regioni meno sviluppate.

Il Fondo Sociale Europeo (FSE):

Verrà attuato in linea con la Strategia Europea per l'Occupazione e si concentrerà su quattro ambiti-chiave: accrescere lo spirito di adattamento dei lavoratori e delle imprese; migliorare l'accesso al settore dell'impiego e la partecipazione al mercato del lavoro; rafforzare l'inclusione sociale attraverso la lotta alla discriminazione e facilitando l'ingresso delle persone svantaggiate nel mercato del lavoro; promuovere partenariati allo scopo di realizzare riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione sociale.

Il Fondo di Coesione:

Contribuisce agli interventi nel campo dell'ambiente e delle reti di trasporto trans-europee. Si rivolge ai Paesi membri che hanno un Prodotto Interno Lordo (PIL) inferiore al 90% della media europea (interessa quindi i nuovi membri dell'UE, nonché Grecia e Portogallo). La Spagna avrà diritto a usufruire del Fondo di Coesione in via transitoria. Nel nuovo periodo, il Fondo contribuirà, insieme al FESR, ai programmi di investimento pluriennali, che verranno gestiti in modo decentralizzato, (invece di occuparsi di progetti individuali approvati dalla Commissione).

Cooperazione Territoriale:

Mira ad agevolare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e/o interregionale tra enti regionali e locali. Questi ultimi verranno dotati di personalità giuridica per l'attuazione di programmi per la cooperazione territoriale basati su una convenzione sottoscritta di comune accordo dagli Enti partecipanti a carattere nazionale, regionale, locale o di altro genere.

IV. CITTADINANZA EUROPEA ATTIVA

Mettere in comunicazione i cittadini di tutta l'Europa e avvicinarli ai temi europei.

Incoraggiare il dialogo tra i cittadini europei è una priorità della Commissione Europea. In generale, **i cittadini esprimono comprensione e sostengono gli ideali europei** ma spesso si lamentano della **difficoltà di partecipare attivamente** alla vita dell'Unione europea e **della mancata comprensione del suo funzionamento**. I cittadini avvertono sempre di più che le realtà del territorio sono molto diverse tra loro e che spesso queste differenze non vengono adeguatamente prese in considerazione.

Il "no" al trattato costituzionale in Francia e Olanda ha dimostrato il bisogno di un ulteriore chiarimento e di un maggior coinvolgimento dei cittadini nelle questioni europee.

Il Consiglio Europeo ha riconosciuto il bisogno di **migliorare e monitorare la legittimazione democratica e la trasparenza dell'Unione** e delle sue istituzioni, per "avvicinarle" ai cittadini europei. I leader europei hanno sottolineato l'importanza del dibattito sui valori condivisi e sulla cittadinanza attiva all'interno dell'Unione.

Incoraggiare il dialogo nella società civile è stata una priorità della Commissione Europea per molti anni.

La **Comunicazione della Commissione** del 10 febbraio 2004 "**Costruire il nostro avvenire comune - Sfide e mezzi finanziari dell'Unione allargata 2007-2013**", ha proposto come priorità per l'azione dell'Unione lo sviluppo



della cittadinanza europea. Ciò include il **bisogno di rendere la cittadinanza una realtà**, incoraggiando la cultura europea e la diversità, coinvolgendo settori che interessano direttamente i cittadini europei nel processo di integrazione, compreso quello della cittadinanza.

Il 6 aprile del 2005 la Commissione ha adottato una proposta legislativa riguardante il nuovo **Programma "l'Europa per i cittadini" 2007-2013**

Il Programma proposto assicurerà la continuità del programma di Partecipazione Civica (concluso nel 2006) e l'apertura a nuove attività, mentre il suo grado di flessibilità lo metterà nella condizione di potersi adattare a future evoluzioni.

Si guarda così a una delle sfide più importanti dell'Unione Europea, cioè costruire un ponte di collegamento tra i cittadini e l'Europa.

Il nuovo Programma "l'Europa per i cittadini" 2007-2013 fornirà all'Unione strumenti per promuovere la cittadinanza attiva europea. Mette al centro i cittadini e offre loro l'opportunità di assumersi in pieno la propria responsabilità di cittadini europei. Risponde all'esigenza di migliorare il livello di partecipazione dei cittadini alla costruzione dell'Europa e incoraggia la cooperazione tra di essi e le loro organizzazioni di diversi Paesi per incontrarsi, agire insieme e sviluppare le proprie idee in un ambiente europeo che va oltre la visione nazionale, rispettando allo stesso tempo la loro diversità.

Gli scambi interculturali contribuiranno a migliorare la reciproca conoscenza della cultura e della storia del popolo europeo.

Ciò porterà in primo piano la nostra eredità comune e rafforzerà le basi per un futuro insieme. La comprensione reciproca, la solidarietà e il senso di appartenenza all'Europa costituiscono realmente i blocchi di partenza di un vero coinvolgimento dei cittadini e sono tutti rintracciabili nei quattro differenti Piani d'Azione previsti:





- **Azione I "Cittadini attivi per l'Europa"** coinvolge direttamente i cittadini attraverso attività connesse al gemellaggio tra città o attraverso altre tipologie di rapporto.

- **Azione II "Una società civile attiva in Europa"** è indirizzato a organizzazioni sociali di ampiezza europea che possono ricevere supporto in base al loro programma di lavoro o appoggiando progetti di natura trans-nazionali.

- **Azione III "Insieme per l'Europa"** sostiene eventi di ampia visibilità, studi e strumenti di informazione, coinvolgendo un pubblico che vada oltre alle classiche frontiere, rendendo l'Europa più tangibile e a portata dei suoi cittadini.

- **Azione IV : "Memoria europea attiva"** sostiene la preservazione dei principali siti e archivi legati alle deportazioni e le manifestazioni di commemorazione delle vittime del nazismo e dello stalinismo.

Il Calendario provvisorio 2007

I termini per la consegna delle domande relative al nuovo programma **"L'Europa per i cittadini"** sono i seguenti (per termini di scadenza dei progetti - periodi di realizzazione delle azioni)

Azione 1 - Cittadini attivi per l'Europa

Incontri tra i cittadini delle città gemellate

- Fase 1: 10 gennaio 2007 - Azioni dal 1 maggio al 31 luglio 2007
- Fase 2: 1 aprile 2007 - Azioni dal 1 agosto al 30 settembre 2007
- Fase 3: 1 giugno 2007 - Azioni dal 1 ottobre al 31 Dicembre 2007
- Fase 4: 1 settembre 2007 - Azioni dal 1 gennaio 2008 al 31 Marzo 2008





Reti tematiche tra città (conferenze, workshops)

- 15 marzo 2007 – Azioni dal 1 agosto 2007 al 31 marzo 2008

Azione 2 - Società civile attiva in Europa

Progetti operativi: scadenza del 22 dicembre 2006 per azioni nell'anno finanziario 2007.

Progetti per la società civile: scadenza del 1 aprile 2007 per azioni dal 1 agosto al 30 settembre 2007.

Azione 4 - Memoria europea attiva

Progetti della memoria: scadenza del 30 aprile 2007 per azioni dal 1 settembre 2007 al 31 agosto 2008



V. GLI STRUMENTI DI SUPPORTO AI GEMELLAGGI TRA CITTA'

PROGRAMMA DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER I GEMELLAGGI

La principale fonte di finanziamento dei gemellaggi tra città è il Programma per i Gemellaggi tra città istituito dalla Commissione Europea nel 1989. E' finalizzato al sostegno di attività che favoriscano il sorgere di una coscienza europea e che mettano in comunicazione tra loro persone di differenti Paesi europei. Eventi legati alla democrazia e al funzionamento delle istituzioni e dei servizi a livello locale, a iniziative locali di tipo economico e occupazionale, alle condizioni di vita, all'ambiente, alle lingue e all'identità culturale ricevono normalmente il sostegno della Commissione.

Il fondo finanzia scambi, conferenze e seminari di formazione. Possono beneficiare del fondo tutte le città dei 25 Paesi dell'Unione, nonché quelle dei paesi che hanno chiesto di entrare nell'UE. Anche le città di Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera possono partecipare nel caso negozino un accordo con la Commissione.

Il finanziamento per le visite di scambio si basa su una cifra forfetaria che è calcolata in base al numero dei partecipanti della città gemella, la durata della visita e l'importo giornaliero della città ospitante. E' possibile ricevere da un minimo di 2.000 fino a un massimo di 20.000 euro. Il progetto non può durare più di tre settimane. I finanziamenti per le conferenze e i seminari non possono eccedere il 50% dei costi del progetto. I finanziamenti variano tra i 5.000 e i 50.000 euro e il progetto non deve durare più di sette giorni. Ogni anno è diviso in cinque periodi separati con termini specifici per la consegna delle domande.

Maggiori dettagli sono contenuti negli inviti annuali a presentare proposte, disponibili on-line, insieme ai moduli per la domanda e ad una guida informativa. Per ottenere ulteriori informazioni in merito visitare il sito dell'UE: www.ec.europa.eu/towntwinning/index_it.html

VI. LA GESTIONE DEI GEMELLAGGI TRA CITTA'

VI.1 STABILIRE UN COLLEGAMENTO

Esistono vari tipi di rapporto / collaborazione. Alcuni sono accordi formali o di gemellaggio, che implicano la firma di un documento, di una carta o di un atto costitutivo, mentre altri rapporti si basano su progetti di durata limitata o sono legami informali senza alcun tipo di accordo scritto o protocollo.

Ad ogni modo, qualsiasi sia la natura del rapporto, è importante considerare i seguenti principi:

- Ci deve essere comprensione reciproca tra i partner;
- Ci deve essere un'effettiva comunicazione;
- Le finalità e gli obiettivi della collaborazione devono essere chiari e trasparenti;
- I meccanismi di funzionamento del rapporto devono essere attivi per coinvolgere, se necessario, l'intera comunità,

TROVARE UN PARTNER

Trovare il partner giusto e sviluppare un collegamento di successo richiede tempo e pazienza affinché vada tutto a buon fine. Le domande possono essere inoltrate da enti locali o da gruppi che agiscono sotto l'approvazione del proprio ente locale.

Un semplice questionario deve essere completato per fornire informazioni sul richiedente e dettagli sul tipo di collaborazione che si sta cercando. Questa informazione viene quindi confrontata con la lista di domande formulate a livello europeo e, una volta che l'accoppiamento è stato fatto, le comunità vengono messe in contatto.

VISITE PRELIMINARI

I potenziali partner devono mettersi in contatto per verificare l'esistenza di settori di interesse comune. Le visite preliminari rappresentano una buona occasione per discutere finalità individuali e obiettivi della collaborazione e per verificare il consenso della controparte.

CARTA (O ACCORDO) DI GEMELLAGGIO

La formalizzazione di un legame è soggetta a processi decisionali interni dell'autorità locale e deve essere ratificata formalmente. La consuetudine è quella di redigere un accordo scritto o una carta d'intenti.

Il testo può essere redatto in due lingue, ed ogni comunità deve conservarne una copia. Il documento non obbliga legalmente ma descrive le ragioni per cui si è stabilito il legame e riflette gli interessi e le aspirazioni di entrambe le comunità.



Gli accordi dovrebbero interessare un'ampia varietà di temi, coinvolgere il maggior numero possibile di settori della comunità locale e non dovrebbero essere restrittivi.

Le carte, o accordi, devono superare la prova del tempo. Ogni carta dovrebbe mantenere la stessa rilevanza per la comunità anche 20 anni dopo la stipula.

Gli accordi vengono sottoscritti formalmente nel corso di cerimonie ufficiali in entrambe le comunità. La cerimonia può fare parte di un programma più vasto, che può comprendere molte altre attività, spesso inserite in una programmazione più ampia.

Le carte o accordi possono anche essere redatte per riflettere diversi tipi di legami, ad esempio informali, limitati nel tempo o specifici per un progetto. Questi vengono spesso citati all'interno dell'atto costitutivo o di cooperazione.

VI.2 LE FASI DEL GEMELLAGGIO

Fasi significative per l'avvio di un rapporto di gemellaggio:

FASE UNO: Trovare un partner

Accertarsi della compatibilità attraverso una visita preliminare. Verificare di avere abbastanza cose in comune per poter mantenere in vita il rapporto. Decidere il tipo di rapporto da sancire: formale, informale, limitato nel tempo o incentrato su un tema. Definire le possibili iniziali attività comuni.

FASE DUE: Formalizzare il rapporto

Rendere ufficiale la relazione attraverso la sottoscrizione di una carta o un accordo. Concordare una strategia o un piano di lavoro per le attività e i





progetti da sviluppare insieme al partner, guardando le diverse possibilità di finanziamento e con uno schema temporale flessibile. Comunicare le proprie finalità ed obiettivi per assicurarsi il supporto e il coinvolgimento di politici, consiglieri comunali e della comunità in generale incentivando così un loro contributo.

Il piano strategico dovrebbe comprendere queste tre sezioni:

1. Finalità ed obiettivi della collaborazione che includa tutti i componenti dell'organizzazione e della comunità;
2. una metodologia, che illustri come le finalità e gli obiettivi verranno raggiunti;
3. una lista dei risultati e dei benefici attesi, fornendo un punto di partenza per rivedere e valutare il progetto.

Il piano deve essere accompagnato, come si diceva, da uno schema temporale flessibile, che deve indicare termini precisi per ciascuna attività e una lista delle risorse disponibili e di quelle da richiedere.

E' possibile che ciascuno dei partner sia stato spinto a instaurare un rapporto di amicizia per ragioni differenti, ma se è stato possibile giungere ad un accordo generale, dovrebbe essere possibile intraprendere gli obiettivi previsti e i progetti concordati. Un piano strategico non assicurerà soltanto che i partecipanti abbiano le idee chiare sulle ragioni della collaborazione, ma servirà anche a informare della stessa altri soggetti (cittadini o organizzazioni) ai fini della trasparenza e per coinvolgere nel rapporto nuovi partecipanti.

FASE TRE: Incrementare il grado di collaborazione

Predisporre un piano delle attività. Assegnare delle responsabilità per ciascuna delle funzioni. Pianificare, consultare e informare.



FASE QUATTRO: Proseguire il rapporto

Monitorare le attività, rivedere le procedure e migliorarle se necessario. Continuare a comunicare fini, attività, obiettivi e buoni risultati ottenuti in particolare per la comunità.

ESEMPIO

Attivazione di un rapporto con un comune della Germania

Finalità

1. Creare legami di tipo educativo, in merito all'insegnamento delle lingue straniere e all'obiettivo dell'ente di introdurre l'insegnamento del tedesco nella scuola primaria.
2. Promuovere la cooperazione tra le piccole e medie imprese.

Metodologia

1. Organizzare un seminario per gli insegnanti sulle possibilità di finanziamento.
2. Inserire un gruppo di insegnanti tra i partecipanti alla prossima visita in Germania.
3. Organizzare un programma di visita ai centri di insegnamento locali in occasione della prossima visita della delegazione tedesca.

Risultati

1. Sviluppare dieci rapporti di amicizia entro la fine dell'anno.
2. Sviluppare quattro progetti europei finanziati dall'UE per le scuole, nell'ambito del programma Comenius.

VI.3 LE FONTI DI FINANZIAMENTO

Quando non c'è un Programma di finanziamento specifico a disposizione, trovare risorse per sostenere una partnership internazionale può essere una questione di fondamentale importanza per gli enti locali e la comunità.

Se viene impiegato del denaro pubblico, tutte le spese devono essere sottoposte all'esame della regolamentazione finanziaria dell'ente locale e tutte le attività devono dimostrare di portare un chiaro beneficio alla comunità.

Le risorse possono essere individuate in vari modi.

1. Limiti di natura legale

In relazione alla spesa pubblica globale dell'ente locale, la maggior parte dei progetti internazionali viene considerata un'attività a basso costo. Ad ogni modo, è importante conoscere la normativa relativa alla spesa pubblica.

2. Programma della Commissione europea per i gemellaggi

La principale fonte di finanziamento dei gemellaggi tra città è il Programma di gemellaggio istituito dalla Commissione europea di cui abbiamo parlato precedentemente.

3. Contributi in natura

Nonostante un assegno in bianco sia di grande aiuto nell'attività di raccolta fondi, i contributi in natura non dovrebbero essere sottovalutati e potrebbero essere più semplici da ottenere di una somma di denaro. Possono includere la concessione di siti e fabbricati, il supporto amministrativo, compresa la fotocopiatura e i servizi postali; rinfreschi; trasporti; relatori; tour organizzati da imprese locali, entrata ridotta nei musei e in luoghi ricreativi e sconti in ristoranti e negozi.

4. Sponsorizzazioni

Per molte imprese, piccole e grandi, dare un contributo alla comunità locale è importante e alcune imprese hanno già adottato una propria strategia in tal senso. Per far sì che un rapporto di gemellaggio venga sponsorizzato, è necessario fornire informazioni sulle attività in modo chiaro e conciso. Il materiale promozionale non deve essere troppo lungo, dovrebbe catturare lo sguardo di chi legge ed essere interessante. Le finalità e gli obiettivi del progetto devono essere illustrati in maniera dettagliata, così come i benefici e i relativi beneficiari.

Le imprese hanno bisogno di capire cosa potrebbero ricavare in caso di sponsorizzazione del progetto. Ciò potrebbe includere una maggiore pubblicizzazione del progetto attraverso l'uso del logo dell'azienda sul materiale cartaceo dell'associazione che si occupa del gemellaggio, su magliette, striscioni ecc. o la possibilità di pubblicizzare questo sostegno tramite materiale promozionale, riviste interne e la stampa locale.

5. Raccolte fondi

Nonostante l'organizzazione di una raccolta fondi richieda una buona dose di immaginazione e di sforzo, il riconoscimento può valere molto di più del contributo. Oltre a fornire risorse finanziarie, le attività possono promuovere la partnership, attirando più partecipanti al suo interno. Gli eventi possono inoltre migliorare la conoscenza dei partner stranieri e avvicinare gruppi diversi della popolazione. Si potrebbero raccogliere fondi attraverso l'organizzazione di eventi popolari, ad esempio cene a tema, assaggi di vini, tombole, vendita di prodotti etc.

VI.4 GESTIRE UN GEMELLAGGIO

Un'associazione per i gemellaggi

In particolare nel Regno Unito, le attività di gemellaggio sono generalmente condotte dall'ente locale, da un'associazione indipendente che si occupa di gemellaggi, composta da volontari membri della comunità, oppure da entrambi. Per massimizzare i benefici del gemellaggio e dare all'intera comunità l'opportunità di prendervi parte, gli enti locali possono prendere in considerazione l'idea di istituire un'associazione che si occupi specificatamente di gemellaggi.

L'ente locale può rivestire un ruolo chiave nel rendere possibile il gemellaggio della comunità. In un clima in cui i bilanci degli enti locali abbondano di voci di spesa, i contributi in natura possono essere utili alle associazioni quanto i contributi in denaro contante. Gli enti locali possono sostenere le associazioni fornendo loro uffici e strutture amministrative e ricevendo le visite dei partner stranieri.

Coordinamento

Una partnership internazionale può essere coordinata sia dall'ente locale sia da un'associazione specifica; ci sono infatti molte funzioni che devono essere assegnate. Potrebbe essere necessario considerare i seguenti ruoli:

- Coordinamento e gestione delle relazioni, compreso il primo punto di contatto con il partner straniero;
- Predisposizione di un piano delle attività, che includa programmi di scambio individuali ed eventi;
- Informazione, promozione e pubblicizzazione del contatto attraverso newsletter, mostre e media;
- Gestione finanziaria;

- Raccolta fondi, reperimento di sponsorizzazioni e presentazione di domande per finanziamenti;
- Coordinamento dei viaggi;
- Ricerca di nuovi membri e coinvolgimento dei vari esponenti della comunità;
- Coordinamento delle attività scolastiche e/o rivolte ai giovani;
- Sistemazione e creazione di collegamenti con le famiglie ospitanti.

Gli enti locali devono stabilire e rispettare regole base ed essere pronti a giustificare le spese.

Condotta

E' essenziale che tutti i responsabili, i membri e altri soggetti finanziati dal denaro pubblico che prendono parte a collaborazioni e rapporti di gemellaggio si attengano sempre a regole di condotta ben precise.

Rendicontabilità finanziaria

Gli enti locali devono assicurarsi di applicare una procedura che consenta di dimostrare che ogni transazione finanziaria è stata considerata con attenzione, in particolare in caso di spese relative ai trasporti e ai soggiorni. In merito alla partecipazione dei funzionari e degli amministratori pubblici, devono essere chiare le ragioni della visita/dell'incontro e i vantaggi che ne seguiranno.

Spese di viaggio

E' necessario che gli enti locali definiscano la loro politica di spesa in relazione alle partnership estere e ai rapporti di gemellaggio. Per esempio, se tutti i viaggi aerei debbano essere effettuati in economy class, o se invece è accettabile effettuarne in business class, e se sì in base a quali criteri. Si ricorda che gli enti locali devono stabilire e rispettare regole precise ed essere pronti a giustificare le spese.

Spese di soggiorno in hotel

Nel caso sia necessario utilizzare degli alberghi, gli enti locali devono possedere un'adeguata regolamentazione sui tipi di alberghi e sulle tariffe da utilizzare. In Europa esiste una ragionevole scelta di alberghi di media categoria, ma in alcuni paesi in via di sviluppo l'unica opzione realistica potrebbe essere un hotel in stile occidentale relativamente costoso. L'ente deve inoltre essere consapevole del fatto che spese impreviste nei conti dell'albergo possano anche non essere coperte.

Occasionalmente si pone il problema di un amministratore pubblico o funzionario che desideri essere accompagnato dal proprio partner, il/la quale non riveste alcun ruolo ufficiale. In questo caso, l'amministratore/funzionario dovrà farsi carico di tutti i costi aggiuntivi che dovessero originarsi, anche se esigui.

Pasti

Gli enti locali potranno corrispondere una somma prefissata per le spese relative ai pasti nel caso non vengano garantiti dall'Ente ospitante. Potrebbe essere utile fornire una linea guida generale in merito ai limiti finanziari, nonostante i costi possano variare notevolmente a seconda delle città e dei paesi.

Ospitalità

In occasione di ogni visita formale in un altro paese, è consuetudine concedere ospitalità, sotto forma di ricevimenti, pasti ecc. Se questi vengono forniti da un ente pubblico, nessun problema. Se a fornire questi servizi è una organizzazione privata, allora potrebbe essere necessario dichiararlo nel registro degli ospiti dell'ente e valutarne la fattibilità normativo - legale.

Doni

In molti paesi, offrire e ricevere dei doni non è solo una consuetudine ma addirittura un obbligo. Doni di puro valore simbolico possono essere trattenuti da chi li riceve, mentre qualsiasi altro bene sostanziale o di valore deve, al ritorno, essere consegnato all'Ente. Tutti i doni devono essere annotati nel registro dei doni e degli ospiti dell'Ente.

E' necessario considerare, prima di ogni visita, l'opportunità di portare dei doni a tutte le personalità di rilievo, specialmente in occasione di cerimonie ufficiali. All'interno del codice di condotta verranno specificati i valori di riferimento in base ai quali stabilire se un dono deve essere consegnato all'Ente o registrato.

Finanziamenti per gruppi esterni

Nel caso in cui gli enti locali desiderino finanziare progetti o scambi individuali, oppure associazioni che si occupano di gemellaggi, deve esistere una forma di rendicontazione che interessi tutto il processo, a partire dalla fase iniziale di richiesta fino al monitoraggio delle attività e dei risultati. Le organizzazioni che riceveranno sostegno economico possono essere chiamate a presentare un regolare rapporto su come le risorse finanziarie sono state impegnate e su come la comunità ne abbia tratto beneficio.

VII. ESPERIENZE POSITIVE DI GEMELLAGGI TRA CITTA'

NANCY (FR)+KARLSRUHE (DE)+LUBLIN (PL)

SIEDLCE (PL)+PESCANTINA (IT)+SABINOV (SK)+VILNIUS (IT)

ZIERENBERG (DE)+GATTATICO (IT)

ONTINYENT (ES)+MARK (SE)

LEEDS (UK)+BRNO (CZ)

THEM (DK)+GULBENE (LV)

NANCY (FR) KARLSRUHE (DE) LUBLIN (PL)

PREGIUDIZI E REALTA' – PROGRAMMA PLURIENNALE DI TEATRO PER I GIOVANI EUROPEI

I partecipanti a questo gemellaggio hanno appreso nozioni di tecnica drammatica partecipando a progetti teatrali insieme a persone di diversa nazionalità e con disabilità.

SIEDLCE (PL) PESCANTINA (IT) SABINOV (SK) VILNIUS (LT)

UNA EUROPA, UNA FAMIGLIA, FINALMENTE INSIEME

Questo gemellaggio ha voluto celebrato l'allargamento dell'Unione europea nel 2004. Un programma molto ricco ha dato l'opportunità a 400 alunni di diverse scuole europee di incontrarsi, vivere insieme e formarsi attraverso attività educative, sportive e artistiche.

ZIERENBERG (DE) GATTATICO (IT)

SI ALLO SPORT – NO ALLA DROGA, ALLA VIOLENZA E AL RAZZISMO

Ispirato all "Anno Europeo dell'Educazione attraverso lo Sport". Il progetto mostra il ruolo importante che i giovani possono ricoprire nella vita pubblica delle proprie comunità. Questa iniziativa ha dimostrato come i giovani abbraccino valori come la non violenza e la promozione della tolleranza attraverso attività legate allo sport.

ONTINYENT (ES) MARK (SE)

UN NUOVO GEMELLAGGIO TRA NORD E SUD EUROPA

Le città spagnola e svedese di Ontinyent e Mark si sono impegnate in un promettente patto di gemellaggio a lungo termine, a diversi livelli e settori di cooperazione e orientato allo scambio di buone prassi.

LEEDS (UK) BRNO (CZ)

INCENTIVARE COLLABORAZIONI IN CAMPO EDUCATIVO TRA NUOVI E VECCHI MEMBRI DELL' UE

Questo progetto di gemellaggio ha mirato a stabilire collaborazioni di qualità tra scuole nelle due città gemellate. Ha inoltre offerto un'opportunità agli insegnanti delle due città di scambiarsi buone prassi su metodi di insegnamento e sulle strategie di apprendimento.

THEM (DK) GULBEN (LV)

LA SETTIMANA LETTONE E DANESE DELL' AMICIZIA

Le municipalità di Them, Danimarca, e Gulbene, Lettonia, hanno approfittato dell'ingresso della Lettonia nell'Unione Europea per celebrare il loro patto di gemellaggio. L'evento ha creato forti legami tra i due comuni e ha mostrato il profondo interesse di entrambi a un'ulteriore cooperazione che coinvolga i cittadini a tutti i livelli.

CONCLUSIONI

Il gemellaggio tra città e paesi è un'istituzione di lunga tradizione che risale al Medioevo e dimostra di essere un'efficiente meccanismo di integrazione.

Attraverso accordi di gemellaggio molti conflitti sono stati superati, le forze si sono unite per il benessere comune e sono stati stabiliti importanti rapporti che hanno dato grandi benefici alle popolazioni coinvolte.

Le comunità mantengono il loro carattere indipendente ma si integrano in un'autorità sovra-locale.

Oggi c'è una rinascita di questa antica pratica e molte città, paesi e villaggi decidono di instaurare rapporti di solidarietà con altre popolazioni, a volte di paesi molto distanti o con grandi differenze dal punto di vista culturale.



Questo manuale è stato redatto dall'ASAEI - Associazione aragonesa delle entità locali (Saragozza – Spagna) in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e l'Associazione per la rappresentanza dei comuni rumeni, partners del progetto ALMUD.

Per informazioni:

Ufficio Politiche Comunitarie e Rapporti Internazionali della Provincia di Reggio Emilia
Tel. 0522/444.132 - .193, Email: politiche.comunitarie@mbox.provincia.re.it,
Sito Internet: www.provincia.re.it

